

Editoriale

### Fiaba londinese Foto 1

Cari lettori, è stato un periodo molto intenso per l'EATA, come potete vedere da quest'ultima edizione! Sono consapevole dei mesi estivi in arrivo e della riunione del Consiglio dell'EATA a Londra a luglio. In questa Newsletter potete trovare le relazioni organizzative e altre notizie importanti, ma anche recensioni sulla nostra letteratura, teoria, progetti e alcune idee creative. Ad esempio, un articolo esamina cosa fare con le fiabe in psicoterapia. I vostri commenti sulla Newsletter sono benvenuti. Per favore, inviate le vostre riflessioni, relazioni, storie e così via che saranno pubblicate in una delle prossime edizioni. Mentre leggerete la Newsletter, noterete in particolare che la Task Force sullo sviluppo dell'EATA vorrebbe avere le vostre opinioni sul loro lavoro. Mandateci i vostri pensieri a [eata.editor@gmail.com](mailto:eata.editor@gmail.com) in modo che possano apparire nella prossima edizione.

Sinceramente

Kristina Brajović Car,  
Editore

Nota del Presidente  
Caro membro dell'EATA

Quando ho avuto un'anteprima di questa Newsletter, sono stato felice di vedere la diversità e la ricchezza dei contenuti, quindi posso essere completamente d'accordo con le parole di benvenuto di Kristina Car, il nostro editore. Mi sono anche reso conto della grande quantità di lavoro che sta facendo, assistita da Robin Hobbes che si occupa della verifica linguistica. Grazie a entrambi per il vostro lavoro! Nel momento in cui riceverete questa edizione, i delegati e gli ufficiali dei vostri paesi sono pronti per andare a Londra per la riunione annuale del Consiglio. Lavoreranno nelle commissioni dell'EATA, discuteranno e voteranno nelle riunioni plenarie. Tutti hanno lavorato duramente l'anno scorso, preparando nuove linee guida pratiche, contribuendo allo sviluppo della nostra associazione e offrendo il loro tempo su base volontaria. Lo apprezzo profondamente. Per favore sostenete i vostri delegati nel lavoro che fanno, sono il cuore del nostro Consiglio. L'EATA terrà la seconda conferenza sulla teoria dello sviluppo e della ricerca, il 5 e 6 luglio a Londra. Spero di incontrarvi lì. E se vi trovate a Londra già il 4 luglio, per favore unitevi all'Assemblea Generale. Se non ci vediamo a Londra, vi auguro una buona estate.

Krispijn Plettenberg  
Presidente dell'EATA

### **Invito ad ospitare la conferenza mondiale di AT del 2020**

È con grande piacere che le associazioni congiunte del ITAA, EATA e FTAA invitano la Vostra associazione a presentare la propria offerta per ospitare la TA World Conference 2020, che si terrà come di consueto nel mese di luglio-agosto. Una tradizione iniziata con la firma di un contratto congiunto nel 2007, la TA World Conference riunisce la collaborazione e la cooperazione di tre delle associazioni mondiali di analisi

transazionale. È un'opportunità per mostrare la Vostra parte del mondo e presentare i Vostri analisti transazionali ad una grande varietà di relatori, presentatori di workshop, autori e figure chiave nel mondo dell'AT. La TA World Conference offre una meravigliosa opportunità agli analisti transazionali di altre parti del mondo per visitare il Vostro paese. Ad oggi, ci sono state quattro conferenze mondiali di grande successo: la prima a Johannesburg, in Sud Africa, nel 2008; la seconda a Bilbao, in Spagna, nel 2011; la terza a San Francisco, USA, nel 2014; e la quarta a Berlino, in Germania, nel 2017. Le associazioni locali di ciascuna conferenza sono state dei padroni di casa eccezionali per i visitatori di tutto il mondo. L'energia, l'entusiasmo e la volontà delle organizzazioni congiunte per aumentare il profilo dell'AT nella Vostra regione è una meravigliosa opportunità. Si prega di contattare Vladimir Goussakovski, presidente della commissione per la Conferenza ITAA presso <v.gusakovski@gmail.com> per ottenere il modulo per presentare un'offerta. Non vediamo l'ora di ricevere le vostre espressioni di interesse!

Diane Salters, Presidente ITAA; Krispijn Plettenberg, presidente EATA; e Rhae Hooper, Presidente della FTAA

## **EATA – dove stai andando?**

### **Foto 2**

Sfide, alternative a requisiti.

Riflessione sullo sviluppo della task force

### **Perché è stata creata la task force?**

A luglio 2016 il Consiglio ha autorizzato la task force per riflettere e sviluppare proposte per i ruoli e i contratti del comitato esecutivo. Alla task force è stato anche chiesto di includere nella sua riflessione l'impatto strategico di qualsiasi ruolo o qualsiasi sviluppo contrattuale dell'Esecutivo sul sistema dell'EATA e delle sue varie commissioni.

La task force rifletterà, con pieno coinvolgimento, sull'impatto di eventuali raccomandazioni e di eventuali sviluppi sull'EATA, i suoi membri e le sue varie commissioni.

I risultati e le raccomandazioni delle task force saranno presentati al Consiglio per l'esame e la ratifica finale nel mese di luglio 2018.

### **La nostra strategia**

Per questo abbiamo creato un progetto nel quale abbiamo avuto abbastanza spazio per discutere le sfide che l'EATA deve affrontare nei prossimi anni. Abbiamo discusso le conseguenze per la nostra cultura organizzativa.

Che tipo di organizzazione è necessaria in questa situazione?

Di seguito, abbiamo proseguito con ampie discussioni sul ruolo del comitato esecutivo e del presidente. Questo ci ha portato alla questione dei requisiti necessari per essere membri del comitato esecutivo e, in particolare, quella del presidente. Il rischio di questa strategia è che potremmo enfatizzare eccessivamente il ruolo del presidente. Tuttavia, nel considerare il ruolo del presidente, l'intenzione era quella di trovare modi alternativi per rafforzare la cultura cooperativa di questa associazione volontaria e vitale che è l'EATA.

La task force ha coinvolto il Consiglio del 2017 a Berlino e ha ricevuto risposte dai presidenti italiani che hanno elaborato le loro proposte. Il risultato del nostro lavoro è il seguente:

### **Sfide attuali dell'EATA**

Dobbiamo renderci conto che l'EATA, in quanto organizzazione con 7100 membri provenienti da 27 paesi e 42 associazioni i cui membri lavorano in quattro campi diversi, con culture professionali diverse, ha una vasta gamma di aspettative e necessità.

- Le sfide includono i livelli operativi, strategici e normativi dell'organizzazione. Sono complessi e articolati e comprendono due attività di sviluppo fondamentali comuni a tutte le organizzazioni: l'ottimizzazione e il rinnovo.
- L'attuale struttura organizzativa dell'EATA ha aspetti che devono essere sviluppati affinché possano funzionare efficacemente. È necessaria una forma appropriata di leadership.
- Ci dovrebbe essere una struttura di sistemi liberamente accoppiati che è collegata ad un metalivello da un sottosistema di leadership. La task force propone una serie di possibilità per sostenere e sviluppare tale forma di leadership.

### **La cultura dell'organizzazione. Reinventare l'EATA: l'idea dell'organizzazione**

Quanto segue è dichiarato nel preambolo degli Statuti: "Il principio guida dell'EATA è quello di **sviluppare, sostenere** e proteggere la filosofia, la teoria e la pratica dell'Analisi Transazionale. Fondamentale per questo scopo è il rispetto dell'autonomia e della dignità di tutta l'umanità. Pertanto, **L'EATA promuoverà attivamente l'individualità, la diversità** e la comunità presso le associazioni affiliate e l'associazione individuale. L'associazione è sostenuta **dall'impegno nei confronti dei principi dell'AT**, in particolare quelli inerenti la **fiducia** in sé stessi e negli altri, un metodo contrattuale e la capacità umana di risolvere i problemi e di **crescere**. L'associazione è regolata da principi democratici e dalla responsabilità definiti dai contratti tra le associazioni affiliate e l'EATA".

Consideriamo l'EATA come un'organizzazione circolare con sottosistemi parzialmente autonomi. (In questo contesto abbiamo discusso le idee di Frederic Laloux - reinventare le organizzazioni). Le seguenti caratteristiche dell'organizzazione e dei suoi membri sono essenziali per un buon lavoro in, e da parte di questa organizzazione:

- Responsabilità dei membri, delegati, funzionari e organi rispetto alle loro attività particolari e il successo dell'insieme.
- Accettazione della diversità di interessi, bisogni e culture combinata con una comprensione sufficiente di una comune unione.
- L'EATA e le sue attività si basano sulla qualità avanzata della formazione e degli esami e su diversi modi di esercitare. La tensione tra questi obiettivi deve essere gestita alla luce dei principi sopra menzionati.

## Sfide che attendono l'EATA

La sfida dell'EATA è quella di stare al servizio di un complesso campo di esigenze e interessi. L'EATA è stata originariamente creata per facilitare la formazione e gli esami in Europa affinché fossero contrattualmente coerenti con l'ITAA. Da quel momento l'EATA è diventata la più grande organizzazione di AT nel mondo. Copre paesi di tutta l'Europa con esigenze molto diverse. Ad esempio, nel Regno Unito e in Italia, l'AT è molto focalizzata sulla psicoterapia; in Germania e nei Paesi Bassi è maggiormente focalizzata sui

campi del counselling, dell'organizzazione e dell'educazione. Quindi, l'EATA deve occuparsi di questa diversità in modo integrativo ed intelligente. L'EATA è in buone condizioni tuttavia, sono stati identificati alcuni punti che necessitano di chiarimenti e processi più efficienti.

Nello specifico:

- Il chiarimento dei ruoli e la collaborazione nelle commissioni.
- Il ruolo speciale della CE, incluso il presidente.
- La cultura dell'effettiva responsabilizzazione dei delegati che si assumono le loro responsabilità in qualità di rappresentanti dell'EATA con il fine di consentire a tutti i membri del consiglio di dimostrare la propria responsabilità come rappresentanti dell'EATA.

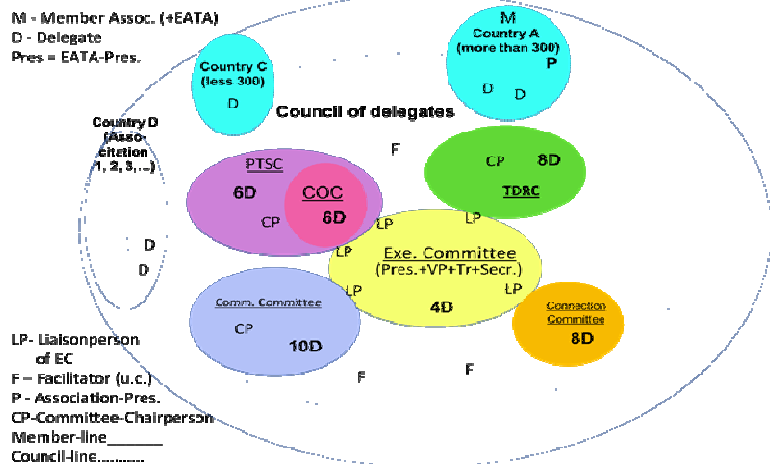
Un membro del consiglio deve essere flessibile. In qualità di delegato, rappresenta sia l'EATA che un paese. Quindi, il delegato EATA è la finestra dall'EATA al paese e dal paese all'EATA. Essere un delegato è un ruolo complesso. Affermare che l'EATA non è sufficientemente presente in un paese mostra una possibilità per la responsabilità del delegato. Gli atteggiamenti gerarchici o simbiotici tradizionali che si rivolgono agli altri per i loro contributi non funzionano in questo ambiente complesso.

Ogni delegato è membro di uno dei sei ruoli / circoli (commissioni) che servono direttamente le sei aree di bisogni dell'AT in Europa:-

- Responsabilità per il coordinamento e il bilancio: il comitato esecutivo CE.
- Responsabilità per lo sviluppo della teoria e della ricerca: TDRC.
- Responsabilità per gli standard della formazione e degli esami: PTSC.
- Responsabilità per la realizzazione pratica della formazione: COC.
- Responsabilità per i collegamenti comunicativi nell'AT europea: CC.
- Responsabilità per il supporto e la diffusione dell'AT nei nuovi paesi AT: ECC.

L'EATA partendo dalla sua base volontaria ha buone condizioni per essere un'organizzazione efficiente. Al momento l'EATA si sta sviluppando nello spirito e nella struttura di un'organizzazione circolare.

### Picture of roles and circles



### **Che cos'è la CE e qual è il suo compito?**

Il comitato esecutivo è un comitato che esercita funzioni di leadership, ma non nel significato tradizionale che implica dominare un sistema e deciderne autonomamente l'orientamento normativo. Il CE funzionando in modo efficace, ha delle responsabilità verso l'EATA e allo stesso tempo considera lo sviluppo strategico. Il CE deve assumersi la responsabilità di questi compiti attraverso i diversi collegamenti, l'analisi, gli stimoli, le verifiche, i supporti e le **decisioni**.

- **Sviluppare e mantenere relazioni** - con le diverse componenti interne ed esterne dell'EATA e dei suoi partner.
- **Sviluppare la strategia e la politica dell'EATA**: sviluppare e promuovere l'implementazione
- **Controllo e operazionalizzazione**: gestione delle attività quotidiane, supporto organizzativo

Tutti questi processi devono essere eseguiti in un atteggiamento di rispetto reciproco e cooperazione. Esempi:-

- Il CE decide il presidente designato, non decide da solo, ma cooperando con le altre commissioni.
- il CE ha il diritto di sospendere temporaneamente le decisioni dei comitati, ma sulla base della cooperazione e con l'uso di tutte le forme di gestione che sono adatte e disponibili.

### **Collaborazione tra il CE e le varie commissioni**

**Nota preliminare:** partiamo dall'assunto che, specialmente in un'organizzazione di volontariato, l'autonomia delle commissioni è un valore importante per la motivazione dei suoi membri. Allo stesso tempo, vediamo che l'esercizio della responsabilità e il sostentamento della connessione in un'organizzazione complessa sono condizioni importanti per un lavoro efficace e uno sviluppo comune.

**Definizione:** i comitati operano in modo autonomo e responsabile nei confronti del CE. Ciò significa che le azioni e le decisioni dei comitati sono libere, fondate sui loro contratti e l'etica; i comitati sono obbligati a collaborare per quanto riguarda l'impatto strategico e normativo delle loro decisioni. Il comitato ha l'autonomia di progettare e sviluppare le proprie decisioni, progetti o azioni. Questa base è necessaria per facilitare la dinamica interna e la motivazione. Ciò significa che vengono riconosciute le competenze del comitato e la fiducia tra i membri. Il legame obbligatorio e il ruolo del CE riguardano gli aspetti strategici, normativi ed etici di queste decisioni. Gli attuali meccanismi di scambio di informazioni tra il CE e i Comitati sono: la riunione annuale dei presidenti, la relazione delle attività dei comitati e la comunicazione con la persona di collegamento.

In caso di disaccordo tra il CE e un comitato, sia il Presidente che il CE hanno la reciproca responsabilità di gestire il conflitto. Se – considerate tutte le opzioni riguardanti la gestione dei conflitti dell'EATA non c'è accordo, il CE ha il diritto di sospendere il processo decisionale fino a quando il consiglio non discuterà la questione e alla fine prenderà una decisione in merito. Questa discussione / decisione può essere organizzata da una procedura che utilizza le informazioni via posta elettronica, le discussioni e le decisioni possono essere fatte tramite (per esempio) zoom.

### **La persona di collegamento per i comitati (PTSC incluso il COC, TDRC, ECC e CC)**

La persona di collegamento per un comitato è un vicepresidente.

**Ruolo:** è membro del comitato esecutivo e rappresenta il comitato esecutivo mentre collabora con il comitato (o il paese).

D'altra parte, rappresenta e agisce per la commissione nel comitato esecutivo.

Il suo ruolo è quello di formare questo legame tra due "circoli" rilevanti e diversi sviluppando una comunicazione affidabile ed efficace.

**Processi:** la persona di collegamento deve incontrare il rappresentante del comitato a intervalli e in modo da consentire ad entrambi di ·

- essere informati in merito a:
  - Processi rilevanti nel e del comitato
  - Esigenze e aspettative del comitato in merito al CE·
- discutere questioni rilevanti.

Questo scambio è uno dei processi fondamentali del funzionamento dell'EATA ed è obbligatorio.

Entrambi i partecipanti hanno la responsabilità per l'efficacia e l'Okness della relazione e dei processi.

### **La persona di collegamento per i paesi – collaborazione con i paesi**

La persona di collegamento per un comitato è un vicepresidente.

**Ruolo:** rappresenta il comitato esecutivo e costituisce il collegamento con un gruppo di paesi. D'altra parte, rappresenta e agisce per i paesi nel comitato esecutivo.

Il suo ruolo è quello di formare questo collegamento tra i delegati e le loro associazioni nazionali sviluppando una comunicazione affidabile ed efficace.

**Processi:** la persona di collegamento si assume la responsabilità di supportare il delegato, se necessario.

La persona di collegamento si prende cura e ricorda di inviare le relazioni nazionali a marzo e a novembre. Legge e ha uno scambio con i delegati in merito a·

- Le relazioni
- Altre esigenze e preoccupazioni.

La persona di collegamento organizza un incontro dal vivo con i delegati durante il consiglio.

### **Diversità nella Task Force, diversi punti di vista**

Quando abbiamo discusso del nostro lavoro e dei punti di vista sui possibili miglioramenti per la struttura dell'EATA, ci siamo presto resi conto che all'interno della Task Force ci sono diversi punti di vista. Questo ha reso possibile lo sviluppo di idee diverse in merito ai requisiti per il presidente. Il Consiglio lavorerà su diverse opzioni che riflettono i diversi punti di vista nella Task Force e tra i membri dell'EATA.

### **Il Presidente – ruolo e compiti**

Le aree principali per il presidente in un'organizzazione di volontariato riguardano le seguenti capacità: ·

- Avere una visione generale e saper bilanciare i diversi interessi·
- Rappresentare l'organizzazione essendo un osservatore attivo, collegando il mondo interno con quello esterno, sapendo trasmettere la condivisione delle informazioni·

- Area interpersonale: simbolo, persona che entra in relazione, persona decisionale, responsabilità per le decisioni finali, regolazione, negoziazione, suddivisione delle risorse organizzative, politiche generali.

### **Ruoli del presidente**

#### ***Interpersonale***

- Figura di rappresentanza
- Leader
- Persona di collegamento

#### ***Informativo***

- Monitoraggio
- Divulgazione
- Portavoce

#### ***Decisionale***

- Gestione dei disturbi
- Distribuzione di risorse
- Negoziazione

### **Idee riguardanti il presidente**

(Da decidere durante l'assemblea generale.)

Ha senso rafforzare il presidente come persona che porta esperienze, alla quale è permesso e che viene incoraggiata a sviluppare l'esperienza del proprio ruolo – quindi, proponiamo un cambiamento dello statuto. Concretamente, ciò significa che chiederemo ai delegati nel consiglio 2018 di decidere se il comitato esecutivo deve presentare una domanda all'assemblea generale con il seguente contenuto:

- Ammissibilità del presidente - I membri dell'EATA, che sono o hanno svolto servizio come delegati o funzionari del consiglio possono essere eletti come presidente.

### **Requisiti per il presidente**

Questa è una delle domande più difficili. Il presidente dell'EATA è un ruolo organizzativo, TSTA e Psicoterapeuta sono ruoli professionali. Tuttavia, il presidente deve rappresentare e lavorare con un'organizzazione che si occupa in modo predominante della formazione e degli esami. Se guardiamo alla "***Dichiarazione della missione***" nello statuto troviamo –

#### ***"Lo scopo dell'Associazione Europea per l'Analisi Transazionale è il seguente:***

- Promuovere la conoscenza e la ricerca sull'Analisi Transazionale, sviluppare la sua teoria e assicurare standard di pratica condivisi e concordati.
- Promuovere la cooperazione in Europa nel campo dell'analisi transazionale. "

Quanta conoscenza sull'AT, l'AT - la formazione e gli esami sono necessari per capire e sviluppare l'EATA come organizzazione? È chiaro che il presidente ha bisogno di conoscenze ed esperienze nel campo organizzativo - ma come vogliamo bilanciare questi due requisiti? Soprattutto i presidenti italiani hanno evidenziato molto chiaramente il significato di questa decisione.

La competenza del presidente dovrebbe essere più focalizzata

- alle **competenze sulla teoria, la formazione e gli esami**. Questo significa avere un presidente che è un professionista esperto con esperienza avanzata sulla formazione e gli esami. Queste competenze e questa esperienza sono necessarie (o almeno utili) per comprendere e proteggere gli standard di alta qualità dell'AT.
- Oppure le competenze dovrebbero essere più mirate alle **competenze gestionali** (esigenze organizzative, sviluppo del team, ecc.). Queste competenze e questa esperienza sono necessarie (o almeno utili) per gestire i requisiti impegnativi di un'organizzazione complessa come l'EATA.

La decisione in merito alla questione ha delle conseguenze.

### **Opzioni per i requisiti**

#### **Opzione 1: il presidente deve essere TSTA o PTSTA (e ex o attuale delegato o ufficiale)**

##### ***Vantaggi***

- Il P. ha una lunga formazione e comprensione del pensiero dell'AT, e dei specifici processi dell'AT
- Il P. ha una rete di contatti con altri membri AT all'interno e all'esterno del consiglio AT
- Avere la qualifica più alta offre un orientamento verso l'esterno, ad es. in contatto con le università

##### ***Svantaggi***

- Forse non ci sono abbastanza candidati
- Maggiore attenzione agli aspetti della formazione rispetto allo sviluppo dell'organizzazione
- Impresione di "esclusività"
- Immagine di una distanza del cerchio interno rispetto agli altri membri

Aggiunte necessarie

- I vicepresidenti devono fornire le competenze organizzative e amministrative.

#### ***L'idea sottostante:***

Con questa opzione evidenziamo che l'EATA è un'organizzazione che forma, accredita e abilita i suoi membri secondo determinati processi e standard. La conoscenza e l'esperienza rispetto a questi processi e competenze, in questo modello, sono la base per diventare presidente. Il collegamento con le istituzioni scientifiche e governative è facilitato.

#### **Opzione 2: Il Presidente può essere qualsiasi ex o attuale delegato o funzionario**

##### ***Vantaggi***

- Maggiore uguaglianza
- Più candidati disponibili
- Nuove idee e nuove visioni
- Più persone che si sentono rappresentate

##### ***Svantaggi***

- Non avere esperienza rispetto i processi di formazione
- Dobbiamo trovare altri modi per cercare le competenze
- E' necessario più tempo per familiarizzare con le condizioni specifiche, le procedure e le connessioni personali



- La rappresentazione dell'EATA non è necessariamente connessa con un'elevata competenza in AT.

Aggiunte necessarie

- I vicepresidenti devono fornire le competenze specifiche per l'AT e la formazione.

### ***L'idea sottostante***

Con questa opzione, evidenziamo che l'EATA è un'organizzazione complessa che deve gestire interessi e bisogni diversi e contraddittori e che deve inoltre, prendersi cura della diversificazione dei "prodotti" dell'EATA.

### **Opzione 3: Due presidenti come una squadra: uno per la formazione, uno per l'amministrazione (ex o attuale delegato o ufficiale)**

#### ***Vantaggi***

- Utilizzo dei vantaggi delle due possibilità
- Possibilità di collegare la donna e l'uomo nella leadership
- Trasparenza per le funzioni nel CE visibile agli altri membri
- Responsabilità condivisa

#### ***Svantaggi***

- Maggiore complessità
- Aumento del bisogno di scambio e comunicazione
- Aumento delle spese
- Confusione per i membri (chi è il "vero" presidente)
- Complessità del lavoro di squadra

### ***L'idea sottostante:***

Questa opzione evidenzia la necessità di entrambi i profili. Sostiene la differenziazione dei compiti del presidente e la delega a due persone. Porta la necessità di questi due profili in una struttura organizzativa.

Ci sono - ovviamente - più opzioni. Queste sono tre opzioni possibili che collegano l'idea di un'organizzazione circolare e la sua cooperazione obbligatoria tra il Comitato Esecutivo e gli altri organi dell'EATA con il profilo del presidente dell'EATA.

### **I passi successivi**

L'aspetto più importante è quello di facilitare un buon processo. I membri del Consiglio hanno ricevuto una copia di questo articolo prima della pubblicazione nella Newsletter. La Task Force preparerà per il prossimo Consiglio diverse proposte da discutere con i Delegati e gli Ufficiali. All'incontro di Londra di giugno ci sarà spazio per la discussione e la messa a punto delle idee e delle opzioni per il miglioramento della struttura dell'EATA e porterà ad un voto. Stiamo preparando le "decisioni da prendere" utilizzando il feedback degli incontri con i presidenti di commissione e una riunione Zoom del Consiglio che si terrà a marzo.

Se le decisioni del Consiglio renderanno necessario adeguare o modificare i nostri statuti, li prepareremo e li porteremo all'Assemblea Generale per un voto nel 2019. Naturalmente vi terremo aggiornati sui progressi del lavoro svolto.

Saremo grati se vi prenderete del tempo per discutere le nostre idee con i vostri colleghi e darci feedback e stimoli sulle seguenti domande (via e-mail: [office@eatanews.eu](mailto:office@eatanews.eu)):

- Cosa ne pensi delle tre opzioni e del loro impatto sullo sviluppo dell'EATA?
- Quali sono i cambiamenti effettivi nei sistemi macro con cui si ha familiarità (realtà locali, paesi, campi) che devono essere considerati nei suggerimenti EATA per le modifiche?

Con sentiti ringraziamenti a

Dr. Sylvie Rossi

Annamaria Cser

Dr. Sylvia Schachner

Krispijn Plettenberg

Günther Mohr

Carolina Ruiz Fernandez (couldn't take part in the last steps)

Robin Hobbes for his patience and his language expertise

**Scritto da Peter Rudolph il 16.03.2018**

### **Voci dominanti nelle interpretazioni AT del concetto di Autonomia e le implicazioni relazionali**

Scritto da Kristina Brajovic Car

#### **Foto 3**

Per evitare di parafrasare le fonti originali dei teorici dell'AT, nel seguente testo presenterò e discuterò gli estratti dagli scritti originali sulle interpretazioni del concetto di autonomia e le interpretazioni degli obiettivi del trattamento dell'AT, secondo alcuni dei più citati autori e pubblicazioni. Gli estratti selezionati nel seguente testo saranno oggetto di una discussione decostruttiva da un punto di vista relazionale. Ogni estratto sarà seguito da una nuvola di parole come rappresentazione visiva del testo. La nuvola di parole "Word cloud"<sup>1</sup> rappresenta un'analisi del contenuto del testo assistita dal computer. La parola più usata per descrivere il significato, il contesto e le implicazioni dell'autonomia di un certo autore, è presentata dal carattere più grande, evidenziandone l'importanza.

#### **L'Autonomia secondo Eric Berne**

L'interpretazione dell'autonomia di Berne è in larga misura ispirata alla critica della psicoanalisi classica. Berne evidenzia, con chiarezza e accessibilità, i fattori sociali e di interazione nello sviluppo della persona e il loro funzionamento nel mondo. L'attuale teoria dell'analisi transazionale fa lo stesso.

---

<sup>1</sup> Una **nuvola di testo** o una **nuvola di parole** è una visualizzazione della frequenza delle parole in un dato testo sotto forma di elenco ponderato. La tecnica viene spesso utilizzata per visualizzare il contenuto tipico del testo

Le idee di Berne possono essere viste come un'anticipazione del cambiamento moderno nella psicoanalisi verso una teoria relazionale. Questa lettura ha allontanato la psicoanalisi dalla teoria pulsionale avvicinandola al dominio relazionale.

Le persone più autentiche al mondo sono i bambini piccoli la cui visione e le relazioni non sono state ancora seriamente compromesse dallo "jazz". In effetti, l'Analisi Transazionale tenta di ristabilire la chiara consapevolezza e la sincera intimità dell'infanzia nel paziente, come esemplificato nel rapporto precoce tra il bambino e sua madre. Il paziente impara ad esercitare l'intuizione e il controllo del Adulto, in modo che le qualità infantili emergano solo nei momenti appropriati e in relazioni appropriate. Insieme a queste esperienze di consapevolezza disciplinata e relazioni disciplinate segue anche la creatività disciplinata (Berne, 1966, 306).

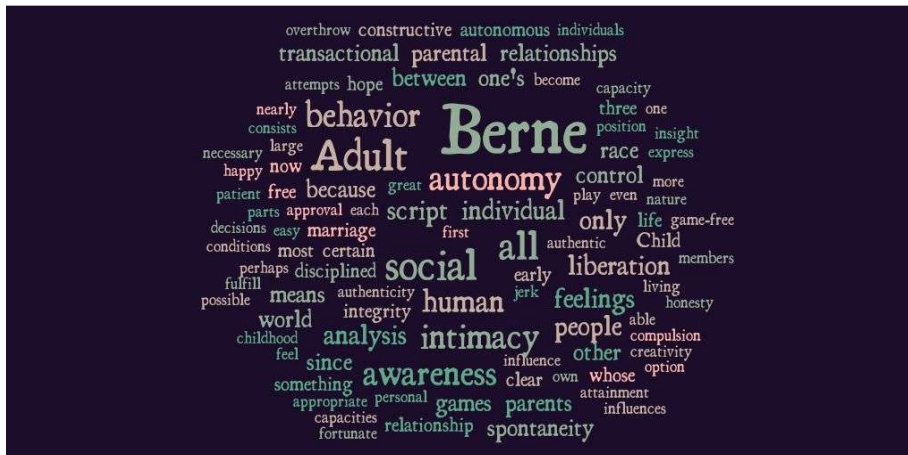
Nell'idea originale di Berne, l'autonomia viene enfatizzata come un'abilità psicologica cruciale che può essere sviluppata e manifestata solo nell'interazione con gli altri. A parte il potenziale relazionale di questa idea, l'aspetto più dominante nella sua versione dell'autonomia indica l'importanza del rafforzamento del senso di individualità e autodeterminazione.

Per alcune persone fortunate c'è qualcosa che trascende tutte le classificazioni del comportamento ossia la consapevolezza; qualcosa che si eleva al di sopra della programmazione del passato, ossia la spontaneità e qualcosa che è più gratificante dei giochi, ossia l'intimità. Tuttavia, tutti e tre gli aspetti possono essere spaventosi e persino pericolosi per gli impreparati. Forse stanno meglio così come sono, cercando le loro soluzioni nelle tecniche popolari di azioni sociali, come il "stare insieme". Ciò può significare che non c'è speranza per la razza umana, ma c'è speranza per i singoli membri di essa (Berne, 1964, p.209).

L'autonomia, descritta da Berne (1977) come condizione per la "personalità", è fortemente limitata dall'esistenza del copione inteso come una "compulsione arcaica". Dall'altra parte, l'Adulto decontaminato può controllare razionalmente il proprio comportamento in situazioni particolari ed esercitare un controllo sociale su gran parte del proprio comportamento con le persone. (Berne, 1977, p.155).

Quando si tratta di implicazioni relazionali e comprensione dell'autonomia, obiettivi principali di questa analisi, è importante menzionare la visione intrinsecamente individualistica di Berne sulle relazioni intese come unione di due attori indipendenti, con programmi separati o, al massimo, compatibili.

Le relazioni e i giochi in un matrimonio dovranno essere resi facoltativi invece di compulsivi, in modo che gli elementi distruttivi o non costruttivi possano essere eliminati. Una volta ottenuto questo obiettivo, i coniugi potranno essere più o meno interessati l'uno all'altro. Ci vuole tempo per lo sviluppo di relazioni e giochi più costruttivi affinché ciascuno possa decidere su basi razionali se continuare il matrimonio. (Berne, 1961, p.223).



**Figura 2.** Rappresentazione a nuvola delle parole più frequentemente usate per spiegare il concetto di autonomia di Eric Berne.

### ***L'Autonomia secondo Claude Steiner***

La voce più influente nella teoria dell'AT, oltre a quella di Berne, è quella di Steiner, in particolare sui temi del copione e dell'autonomia. Le interpretazioni che ha offerto al corpus teorico dell'AT sono collegate alle idee e ai valori della democrazia, ponderati con connotazioni politiche molto vicine al movimento radicale della psichiatria. Nelle sue interpretazioni, Steiner ha riconosciuto l'autonomia e la sua manifestazione - l'autenticità, come risultato di uno stile educativo democratico di un'educazione democratica.

L'autonomia non include la libertà di causare disagi o dolore agli altri. Affinché una certa azione colpisca solo la persona, l'educazione cooperativa dei figli all'autonomia richiede che alla persona venga data una scelta e che gli sia permesso di scegliere. Se le scelte fatte provocano qualche danno o disagio ad altre persone, allora le persone disagiate hanno il diritto di chiedere che tale scelta non venga rifatta nuovamente (Steiner, 1974, p. 304).

Ciò che è interessante è che, nelle sue spiegazioni dell'autonomia, le condizioni e le implicazioni per l'autonomia si allontanano dall'individuo verso apprezzamenti per la comunità intesa come agente nella costituzione della persona e del suo potenziale.

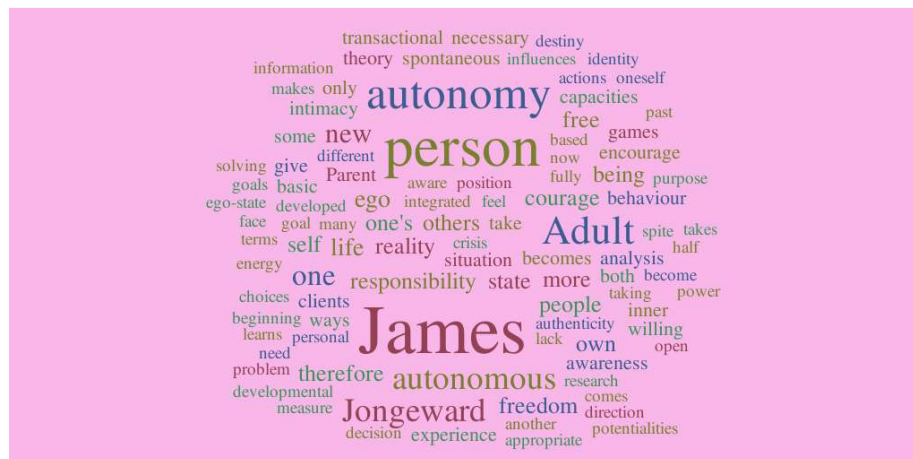
Educare i bambini all'autonomia è un progetto che non può essere fatto in modo isolato da una comunità più ampia che ne sostiene e comprende il processo. Laddove una comunità si basa principalmente sulla competitività, sull'individualismo, sulle svalutazioni, sul "salvataggio" e sulla "persecuzione", è molto difficile per una famiglia specifica in quella comunità operare su basi completamente diverse. Una persona può innalzarsi solo di qualche centimetro sopra il resto; e affinché una persona possa essere completamente liberata, tutti gli altri intorno a quella persona devono viaggiare nello stesso percorso e ottenere gli stessi benefici. Non siamo in grado di crescere i nostri figli senza copioni a meno che non li consegniamo ad una situazione sociale nella quale possono fare una libera scelta (Steiner, 1974, 306-308).



Jongerward (1992) affermano che le persone che si muovono verso l'autonomia espandono le proprie capacità personali di consapevolezza, spontaneità e intimità. Nella visione di James (1998), un segno dell'autonomia è la capacità di spostare l'energia psichica attraverso i confini semi-permeabili, da uno stato dell'io all'altro, a volontà. Quando ciò accade, si sviluppano gli stati dell'io Adulto integrati. Più avanti, nella sua teoria sul cambiamento, l'autrice offre una spiegazione del funzionamento e delle manifestazioni dello stato dell'io Adulto (neopsiche). Nelle sue interpretazioni lo stato dell'io Adulto si occupa della raccolta e dell'elaborazione dei dati di ciò che lo circonda, in modo autonomo e oggettivo, stimando allo stesso tempo le possibilità di un'azione adeguata. Organizza informazioni, è adattabile e funziona testando la realtà e calcolando spassionatamente (James, 1998, p.12).

Una persona autonoma è spontanea e flessibile - non follemente impulsiva. Tale persona vede le molte opzioni disponibili e mette in atto il comportamento che sembra essere appropriato alla situazione e ai propri obiettivi. Una persona spontanea viene liberata, facendo e accettando la responsabilità delle scelte personali. Questa persona si libera dalla compulsione di vivere in uno stile di vita predeterminato e impara come affrontare nuove situazioni ed esplorare nuovi modi di pensare, sentire e rispondere. Questa persona aumenta costantemente e rivaluta un repertorio di possibili comportamenti (James & Jongeward, 1992/1971, p.261).

Nel corso del suo lavoro teorico, James allude all'autonomia come indicatore della salute mentale. Essere in grado di pensare in modo chiaro e creativo è necessario per la libertà e l'autonomia. (James, 1981, p.130). I terapeuti analisti transazionali rinforzano l'Adulto con informazioni, ristrutturano il Genitore quando appropriato e incoraggiano i clienti a rinunciare a transazioni, giochi e copioni distruttivi a favore dell'autenticità e dell'autonomia. L'obiettivo sono clienti mentalmente sani (James, 1998, 203-204).



**Figura 4.** Rappresentazione a nuvola delle parole più frequentemente usate per spiegare il concetto di autonomia di Muriel James

### ***L'Autonomia secondo Fanita English***

L'esempio agli antipodi per definire l'autonomia personale, introdotto nel discorso dell'AT da Fanita English, riguarda il concetto di sentimento "ricatto" e comportamento. I sentimenti ricatto e i comportamenti associati sono descritti come forme deludenti e manipolative dell'esperienza umana.

Questo comportamento è in contrasto con il funzionamento Adulto che è libero, spontaneo e autentico nell'espressione, sottintendendo che l'autonomia è possibile solo per coloro che sono affettivamente fluenti e cognitivamente in grado di distinguere tra sentimenti e bisogni "reali" e "irreali". Il lavoro preliminare è attribuito alla supervisione del comportamento Adulto, piuttosto che alla soppressione della consapevolezza caratterizzata dal panico del Bambino. Il Bambino ha meno bisogno di sentimenti artificiali "approvati" per sostituire quelli reali. Ad un ricatto viene impedito di mettere radici profonde quando il Bambino può dire a sé stesso: "Posso sentire qualsiasi cosa sento senza paura. Posso decidere quello che mostro e quello che faccio" (English, 1971, pp.27-33).



**Figura 5.** Rappresentazione a nuvola delle parole più frequentemente usate per spiegare il concetto di autonomia di Fanita English.

### ***L'Autonomia secondo Richard Erskine***

Seguendo James e English nelle loro linee di pensiero e pratica, Erskine colloca l'autonomia nell'ambito della psicologia dello sviluppo, definendola come esito di circostanze di sviluppo appropriate. Erskine (1997) afferma che la qualità dell'autonomia, che i bambini sviluppano, dipende dalla capacità dei loro genitori di concedere autonomia con dignità e un senso di indipendenza personale che deriva dalla propria vita. La psicoterapia offre l'ambiente correttivo per lo sviluppo che consente successivamente di acquisire le capacità di autonomia non sviluppate. Più avanti, l'autore mette in relazione l'autonomia personale con l'indipendenza e il superamento di modi di funzionamento psicosociale simbiotici, guidati dal copione.

L'uso di Berne del termine "autonomo" si riferisce allo stato neopsichico del funzionamento dell'io senza il controllo intrapsichico di un io introiettato o arcaico, quando nello stato dell'io Adulto, una persona è in pieno contatto con ciò che sta accadendo sia all'interno che all'esterno del suo organismo, in modo appropriato a quell'età evolutiva. (Erskin, 1997, p.110).

Oltre all'autonomia come indipendenza personale nel suo significato ristretto, Erskine introduce l'interdipendenza all'interno dello stesso discorso. Dal suo punto di vista l'interdipendenza viene spiegata come un'abilità, strumentale per sua natura, sviluppata attraverso l'adattamento agli altri e ai loro bisogni.

L'interdipendenza rappresenta una combinazione dell'autonomia di indipendenza e riconoscimento della responsabilità e della dipendenza che ogni persona sperimenta in relazione agli altri membri della propria famiglia. Soltanto attraverso l'indipendenza siamo in grado di soddisfare alcuni dei nostri bisogni emotivi e fisici. L'obiettivo è quello di avere membri della famiglia che chiedono attivamente e negoziano per ottenere ciò che vogliono, imparando contemporaneamente anche a dare senza risentimento e senza impliciti "me lo devi" (Erskine, 1997, p.188).



**Figura 6.** Rappresentazione a nuvola delle parole più frequentemente usate per spiegare il concetto di autonomia di Richard Erskine.

### ***L'Autonomia secondo Charlotte Sills***

Un interessante cambiamento nelle interpretazioni dell'autonomia tra teorici e professionisti dell'AT deriva dall'enfasi di Sills sull'importanza del contratto nel counselling. L'esistenza di un contratto presuppone che tutte le parti coinvolte abbiano una certa quantità di responsabilità e potere.

Holloway (1974) distingue il contratto di controllo sociale da un contratto di autonomia che ha lo scopo di liberare il cliente dai suoi condizionamenti e metterlo in pieno controllo della sua vita. Questo, a sua volta implica un cambiamento di secondo ordine (cura del copione di Berne, 1961) "(Cit. in Sills, 1997, 21). Pertanto, il contratto come concetto è coerente con le assunzioni individualistiche delle interpretazioni dell'autonomia precedentemente discusse. D'altra parte, il contratto come processo diventa un intervento psicoterapeutico che supporta una certa visione dell'autonomia, e allo stesso tempo insegna ai clienti come agire all'interno della società che favorisce le relazioni contrattuali.

"Il filosofo inglese John Stuart Mill (1962) sosteneva che dovremmo rispettare l'autonomia dell'altro - finché l'autonomia di una persona non nuoce un'altra e fintanto che le persone sono responsabili delle loro azioni. Il BAC collega questo principio con la pratica del contratto: "Un chiaro contratto migliora e dimostra rispetto per l'autonomia del cliente" (BAC, 1992: B.2.2.10) "(Sills, 1997, p 209).

Il cambiamento visibile nell'interpretazione dell'autonomia di Sills, rispetto ad altre voci dominanti, deriva dalla priorità del contatto con il cliente e dalla conoscenza del suo quadro di riferimento attraverso il processo di contrattazione. L'autrice postula l'autonomia come un ideale



teorico irraggiungibile. Ciò che è raggiungibile attraverso il processo di counselling è l'integrazione dell'esperienza del cliente in un modo nuovo e significativo.

Essere autonomi significa vivere la nostra vita nello stato dell'Io Adulto integrato. Ogni momento vissuto nello stato dell'Io Bambino o Genitore è inevitabilmente un copione, a meno che non sia monitorato o integrato dall'Adulto. In altre parole, il nostro copione si esprime attraverso i contenuti degli stati dell'Io Bambino e Genitore. Se riproduciamo automaticamente i contenuti, siamo nel copione. La via d'uscita dal copione è attraverso la consapevolezza del nostro Adulto integrato che implica una scelta dalla quale deriva una responsabilità. Vivere una vita autonoma senza copione è un ideale verso il quale possiamo solo aspirare "(Lapwort, Sills & Fish, 1993, pag 88-89).



**Figura 7.** Rappresentazione a nuvola delle parole più frequentemente usate per spiegare il concetto di autonomia di Charlotte Sills.

### ***L'Autonomia secondo William Cornell***

Le interpretazioni di Cornell sull'autonomia rappresentano un prezioso contributo allo sviluppo della teoria costruita sulle rivalutazioni critiche tra i professionisti attuali e culturalmente sensibili. Cornell è una figura rilevante nella riconsiderazione critica dei concetti AT originali. L'autonomia personale è uno di questi. L'autore ha sottolineato che Steiner attribuisce molta più importanza rispetto a Berne alle forze sociali, culturali ed economiche che influenzano lo sviluppo del senso di sé, dell'autonomia e delle possibilità del bambino. Sebbene sia un sostenitore forte ed eloquente dei diritti individuali e della dignità, la sua teoria del copione fa ben poco per mettere in discussione le basi deterministiche e riduttive dell'approccio di Berne (Cornell, 2008, p.59). Cornell osserva che Gilligan (1982) "sfida l'influenza pervasiva della prospettiva maschile nelle teorie dello sviluppo, che enfatizzano l'individuazione e l'autonomia, e argomenta in modo persuasivo la necessità del riconoscimento del ruolo della cura e della relazione nello sviluppo umano" (come citato in Cornell, 2008, p.56).

Va notato che Cornell non presta un'attenzione diretta alla reinterpretazione dell'autonomia nel suo lavoro di analisi critica, né lo affronta apertamente. Indirettamente, afferma che la psicoterapia opera per approfondire la comprensione di sé in modo da aumentare l'autonomia personale l'efficacia nella vita di una persona (Cornell, 2008, p.5). Un aspetto importante in questa interpretazione,



aumentare il suo senso di padronanza e autonomia. L'obiettivo della terapia AT - come lo è l'obiettivo di approcci più tradizionali - è quello di aiutare l'individuo a riprogettare e vivere la propria storia (Allen & Allen, 2005, p.108). Come rappresentanti delle correnti postmoderne all'interno dell'AT, Allan e Allen hanno discusso il tradizionale discorso dell'AT nel seguente modo:

*La nostra cultura nordamericana, e in particolare quegli aspetti più influenzati dal cristianesimo protestante e dalla generosa natura del Nuovo Mondo, ha dato grande valore all'indipendenza, all'autonomia, alla realizzazione e all'iniziativa. Tuttavia, queste caratteristiche apprezzabili possono a volte essere compromesse dal dilemma schizoide di trovare un luogo sicuro tra la vicinanza e la distanza nelle relazioni interpersonali. Ci sono anche altri valori importanti nella vita, e quindi di significato per la psicoterapia: l'interdipendenza; lo sviluppo dell'empatia, la relazione e la reciprocità; e la capacità di stare al di fuori da sé per apprezzare meglio le prospettive degli altri. Una visione postmoderna dialogica non si oppone all'indipendenza e all'interdipendenza, all'oggettivismo e alla comprensione contestuale, all'individualismo e al collettivismo. Piuttosto, considera questi fattori non come elementi opposti ma come aspetti di un processo totalizzante (Allen & Allen, 2005, 63-64).*

Le critiche citate spostano l'autonomia dalla sfera dei valori e delle scelte responsabili da una parte, e le emozioni e il comportamento dall'altra, verso la sfera cognitiva. L'autonomia, in questa prospettiva, presuppone sforzi cognitivi per identificare e denominare la doxa e la tradizione come tali, e per esercitare abilità cognitive che limitano la propria influenza su credenze e decisioni. Quindi, essere autonomi significa ampliare lo spettro delle opzioni pensabili. Se dovessimo affermarlo più chiaramente, ciò implicherebbe "la libertà di pensare".

Primo, dal momento che non possiamo sapere se la nostra visione del mondo (incluso il nostro orientamento terapeutico) si adatta alla realtà meglio di quella di qualcun altro, è necessario essere tolleranti.

Secondo, siamo responsabili non solo delle nostre azioni, ma anche della realtà che creiamo. Siamo completamente responsabili e completamente liberi, architetti delle nostre realtà, così come i nostri copioni. Questa è la vera autonomia. Non solo siamo liberi dal copione, come suggerito da Berne (1972), ma anche dai tradizionali confini della realtà (come citato in Allen & Allen, 2005, 348).



**Figura 7.** Rappresentazione a nuvola delle parole più frequentemente usate per spiegare il concetto di autonomia di James R. Allen & Barbara A. Allen

### **Sommario**

In questo articolo ho presentato una panoramica cronologica delle varie interpretazioni dell'autonomia personale, introdotte da importanti autori di AT, dagli anni '70 ai giorni nostri. L'analisi interpretativa delle loro opere teoriche ha illuminato il cambiamento significativo sul livello di significato e delle sue implicazioni. L'autonomia come concetto centrale che viene definita operativamente nel quadro dell'individualismo come indipendenza, responsabilità o autogestione, viene sempre meno utilizzata come metafora. I riferimenti all'autonomia e al suo significato diventano meno frequenti, gli aspetti importanti del lavoro teorico contemporaneo nell'AT si concentrano ora su un'esperienza integrata della persona, uno stile cognitivo flessibile e una capacità di interdipendenza.

### **Novità dal PTSC**

#### **Foto 4**

Scritto da Eva Sylvie Rossi, Presidente del Comitato per gli standard di formazione professionale

PTSC - Il Comitato per gli standard di formazione professionale, come probabilmente la maggior parte dei nostri lettori sa, è in realtà il comitato responsabile della coerenza delle norme e dei regolamenti con gli standard richiesti dalle nostre professioni nei quattro campi di applicazione in AT.

La complessità del lavoro risiede in una "meta-comprensione" e in una "considerazione intelligente delle culture professionali locali e dei loro bisogni che evolvono". Ciò significa relazionarsi con i molti paesi rappresentati all'interno dell'EATA attraverso i quattro campi. Comporta anche, la debita considerazione delle diverse fasi di sviluppo dell'AT nei singoli paesi in termini di introduzione dell'AT nell'ambito di approcci "psicologici" diversi. Ciò significa, ad esempio, che un paese nel quale l'AT è stata introdotta (o rianimata) negli ultimi 5-10 anni avrà una realtà professionale diversa, in termini di formazione, e possibilmente anche in termini di difficoltà rispetto ai rigorosi standard di formazione, rispetto a una comunità professionale AT ben consolidata con solidi e forti legami con un'università o altre istituzioni significative (ospedali, comuni, servizi sociali nazionali ecc.)

A causa di tutto ciò che è stato menzionato, il PTSC è attualmente, e più che mai, coinvolto in un approccio multiculturale e interculturale rispetto ai problemi presentati dagli allievi e dai formatori. Quanto esposto si colloca all'interno del quadro della protezione dei rigorosi standard che hanno permesso all'AT di prosperare e svilupparsi notevolmente in diversi paesi europei sin da quando è stata introdotta nel nostro continente quasi 50 anni fa.

Nello specifico, dal momento che attualmente esiste una transizione generazionale in molti paesi, riteniamo sia importante chiarire ulteriormente la logica implicita nei regolamenti e nelle regole stabilite per la valutazione degli esami scritti. A tal fine stiamo pianificando diversi workshop in diversi paesi.

Il nostro obiettivo è quello di condividere ulteriormente i nostri standard esistenti supportando contemporaneamente sia le realtà locali che il sistema generale degli esami che è di competenza del COC (Commissione di certificazione) nei suoi aspetti organizzativi.

Dopo diversi anni, con molte modifiche introdotte in diverse aree della formazione, riteniamo che sia nuovamente il momento di fare delle revisioni e, laddove possibile, semplificare il Manuale che è uno strumento essenziale sia per i formatori che per gli allievi rispetto alla formazione e la preparazione alla certificazione.

Come tutte le altre realtà che ci circondano, ci siamo evoluti notevolmente come professionisti in AT e anche come professionisti delle professioni che si sono altrettanto evolute. Quindi, crediamo che la nostra sfida ora sia sostenere lo sviluppo di professionisti altamente qualificati in grado di usare l'AT in modo etico, all'interno delle diverse professioni connesse con ciascun campo, riconoscendo la profondità delle nostre teorie e le solide basi su cui proseguire lo sviluppo.

Il numero dei nostri professionisti altamente qualificati, vale a dire PTSTA e TSTA, è aumentato costantemente negli ultimi anni, un chiaro esempio di interesse e desiderio non solo di proseguire la propria formazione, ma anche di completare un percorso professionale e personale ricco di significato, molto impegnativo e costoso, in termini di tempo ed energia.

In termini di comunicazione diretta con i nostri membri, abbiamo deciso di interrompere l'uso del telegramma in quanto vogliamo utilizzare diversi canali di comunicazione alternativi che sono più in linea con i nostri tempi nella nostra multiforme comunità professionale.

Seguendo i suggerimenti interessanti del comitato di comunicazione, con il quale stiamo lavorando in rete, esploreremo l'uso del mailing diretto in diverse lingue per informare gli allievi e i formatori, così come Facebook. Riteniamo che possa essere un sistema di comunicazione più efficace per le giovani generazioni di professionisti.

In sintesi, il desiderio del PTSC è quello di comprendere meglio le diverse realtà culturali al fine di supportare in modo più efficace le loro esigenze di sviluppo nell'area della formazione.

- Rendere le informazioni più direttamente accessibili attraverso vari mezzi come gli invii in diverse lingue ove possibile.
- Rendere i requisiti di formazione, le regole e le normative il più chiari possibile attraverso una nuova versione rivista del Manuale.
- Sviluppare ulteriormente una cultura degli esami e delle esaminazioni basata sugli standard condivisi e pienamente compresi.
- Lavorare su una comprensione più chiara dei diversi focus dei formatori nella nostra comunità di AT verso una cultura della formazione in evoluzione.

## **IL PROGETTO TALKING (S.Tauriello, M. Rizzi, R. Giacometto)**

Faremo un breve discorso sulla storia del nostro progetto TALKING.

Il progetto è iniziato a settembre 2016, per offrire sostegno allo sviluppo professionale di formatori e insegnanti in Europa nel campo dell'educazione degli adulti, in particolare con gli immigrati.

Nel nostro stesso nome, "Transactional Analysis Learning for Keeling over the Intercultural Gap", possiamo vedere gli elementi centrali su cui si basa: l'uso di un modello di Analisi Transazionale, in particolare l'Analisi Transazionale Socio-Cognitiva (ATSC); e l'obiettivo di offrire strumenti per affrontare una serie di difficoltà che derivano dall'interazione con gruppi e classi segnati da notevoli differenze culturali e storie di vita personali.

Il modello di riferimento, l'ATSC è il cuore metodologico di TALKING ed è stato offerto dalla nostra organizzazione, IFREP-93 (Istituto di Formazione e Ricerca per Educatori e Psicoterapeuti), come chiave

interpretativa per "decodificare" e intervenire in modo più specifico ed efficace nelle relazioni interpersonali, in modo da costruire una modalità basata sul rispetto e l'interdipendenza nella relazione (Okness).

Facciamo un passo indietro per dare qualche cenno al quadro europeo in cui si svolge il progetto TALKING.

Questo è un progetto finanziato con fondi europei ed è inserito nel programma Erasmus-plus, che si concentra sulla cooperazione in materia di istruzione ed educazione. Si basa su una partnership strategica, ovvero la collaborazione di sette partner in cinque paesi europei (Spagna, Slovenia, Regno Unito, Grecia, Italia) che, sulla base di uno scambio delle loro migliori prassi ed esperienze nel campo dell'educazione degli adulti, sviluppano e attuano pratiche innovative per rispondere al bisogno per l'aggiornamento professionale di coloro che lavorano nell'educazione con gli immigrati adulti.

Partendo da questa base, TALKING ha l'obiettivo primario di contribuire al miglioramento della qualità dei processi di insegnamento/apprendimento delle offerte formative offerte agli immigrati, supportando quindi un lavoro che è un tassello importante nel mosaico dei processi di inclusione sociale.

Il progetto mira ad avere un impatto sia sul gruppo target direttamente coinvolto nelle attività (gli insegnanti e i formatori che lavorano nelle istituzioni educative europee) sia sugli immigrati, a cui vengono offerti i programmi educativi.

L'impatto su di loro è relativo alla possibilità di beneficiare dei percorsi di istruzione/formazione costruiti sulla base di bisogni effettivi che sono esplicitati in un contesto di relazioni educative di qualità mettendo la persona al centro del percorso di apprendimento.

Inoltre, il progetto mira ad avere un impatto sulle stesse istituzioni educative delle organizzazioni, proponendo l'uso di nuove metodologie e la diffusione delle proprie reti. Per raggiungere questo obiettivo, attraverso le varie fasi della sua evoluzione, TALKING ha distinto e creato due "strumenti" principali: un percorso formativo per insegnanti e una piattaforma web community in cui i percorsi formativi e altro materiale saranno liberamente disponibili, anche dopo la conclusione del progetto (prevista alla fine di agosto 2018).

Negli ultimi mesi, attraverso quattro meeting transnazionali finora organizzati, (Roma - Italia, Rethymno - Grecia, Liverpool - Regno Unito, Ciudad Real - Spagna) sia il contenuto che la metodologia della proposta formativa hanno subito un processo di condivisione all'interno di una partnership, arricchita dal contributo delle migliori pratiche offerte dai diversi partner.

L'esperienza e la riflessione teorica pratica del progetto TALKING sono state condivise anche a Berlino, durante la Conferenza Mondiale di Analisi Transazionale, tenutasi dal 27 al 29 luglio 2017, dove abbiamo organizzato un workshop per condividere esperienze con altri analisti transazionali.

A Roma, il 2 dicembre è stato presentato Talking al convegno IFREP "La cura e responsabilità" con un poster e alcuni workshop. L'obiettivo è stato quello di far conoscere il progetto in prima persona, offrendo ai partecipanti alcuni "assaggi" dei contenuti formativi perfezionati.

A febbraio, infine, durante una intensa settimana a Rethymno, a Creta, un gruppo di insegnanti ed esperti di formazione ha sperimentato "dal vivo" i contenuti che sono stati ideati sulla base del modello dell'Analisi Transazionale Social-Cognitiva.

Il 26 maggio 2018 l'evento moltiplicatore del progetto TALKING si è tenuto a Roma presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS), ed è stato organizzato da IFREP-93, CPIA 3 e CONSORZIO RO.MA. La giornata formativa dal titolo: "IL RAPPORTO EDUCATIVO CON I MIGRANTI L'Analisi Transazionale Socio-Cognitiva per promuovere l'inclusione sociale", è stata iniziata con una panoramica sulle politiche

di accoglienza e inclusione dei migranti, arricchita dalle testimonianze di attori chiave, quali rappresentanti delle istituzioni e rappresentanti della società civile.

Il progetto TALKING è stato presentato con la sua metodologia, gli obiettivi, i successi, i risultati e l'impatto. In particolare, è stata data l'attenzione per illustrare i due output intellettuali creati dal progetto: la preparazione del materiale formativo suddiviso in moduli (Intellectual Output 1) e la creazione della Web Community Platform utile per l'aggiornamento degli operatori del settore (l'Intellectual Output 2). Il pomeriggio è stato dedicato alle attività proposte per fare esperienza diretta dei contenuti e degli strumenti sviluppati nell'ambito del Progetto TALKING, come la metodologia dell'Analisi Transazionale Socio-Cognitiva applicata alla relazione con i migranti. Al termine del Workshop si è svolto un interessante dibattito sull'esperienza fornita dal evento; i partecipanti hanno mostrato un forte interesse per gli argomenti trattati e hanno trovato la giornata molto formativa grazie all'attività esperienziale fornita dal evento.

Il prossimo appuntamento che ci attende è quello con il partner sloveno di Novo Mesto, dove saranno chiuse le linee finali del progetto.

L'Analisi Transazionale con i suoi sviluppi più recenti è stata una solida cornice di riferimento che ha consentito l'inclusione nel progetto di partner provenienti da diverse aree geografiche, culturali e professionali all'interno del positivo Okness -I, You, They- (Berne, 1972). Come modello teorico pratico ha incontrato il consenso e l'apprezzamento e come gruppo di lavoro siamo consapevoli dell'impatto costruttivo segnato dall'inclusione sociale attraverso la promozione di rapporti di apprendimento benevoli ed efficaci che abbiamo promosso.

## **Bibliografia**

Berne, E. (1972). *What do say after you say Hello?: The psychology of human destiny*, New York, Grove Press.

De Luca, M.L., M.T. Tosi (2011). *Social-Cognitive Transactional Analysis: an introduction to Pio Scilligo's Model of Ego States*. *Transactional Analysis Journal*, 41, 3, 206-220.

Scilligo, P. (2009). *Analisi transazionale socio-cognitiva*. Roma, LAS.

Per chiunque sia interessato a saperne di più sull'evento e sul progetto, si prega di contattare: Rosanna GIACOMETTO at [rgiacometto@gmail.com](mailto:rgiacometto@gmail.com)

## **Fiabe e AT**

**Scritto da** Olga Lihotinskaya

Come trainee in AT sto frequentando un gruppo di studio di AT avanzata da più di un anno, e finora lo trovo affascinante! Alcuni dei miei successi professionali sono direttamente collegati a questo campo - vale a dire ho un master in psicologia (2012, Crimea, Simferopol, Tavrichesky National University) e lavoro come psicologa clinica nel dipartimento di neuropsicologia presso l'ospedale pubblico della città di Kiev.

Ora, alcune parole sulle storie: ho avuto questa idea per il mio progetto per il test finale alla fine del primo anno del mio gruppo avanzato in AT. Ho scelto un tema per me speciale e importante- le ingiunzioni. Stavo pensando ad un modo creativo e semplice per fornire alcune definizioni e idee ad una

cerchia di persone il più ampia possibile, compresi coloro che non sono veramente fan della psicologia e/o che hanno qualche pregiudizio sull'argomento. Alla fine, tutti abbiamo bisogno di aiuto o consigli di tanto in tanto, che ci piaccia o no. L'obiettivo principale è quello di trovare un linguaggio comune con ogni persona con cui parliamo. Per questo motivo, ho deciso di lavorare con le fiabe intese come un modo meraviglioso e veramente gentile per parlare allo Stato dell'Io Bambino :)

### 1. Il cucciolo di riccio. «Non»

In mezzo al caldo e al frastuono del verde, in un nido accogliente sotto i cespugli di lillà, nacque il cucciolo di riccio. L'inverno è stato difficile per la mamma riccio, e la nascita di un altro piccolo figlio spinoso le è quasi costata la vita. Il cucciolo di riccio aveva spesso sentito suo padre e sua nonna bisbigliare quando si prendevano cura della madre indebolita. Quel piccolo riccio desiderava accoccolarsi alla pancia morbida e calda della mamma! Ma la nonna, gli intimava minacciosamente, lo teneva lontano dicendo: "Zitto, mamma sta riposando, non può stare con te adesso!" Il cucciolo di riccio iniziò a riempire il vuoto che sentiva dentro con giochi estremi: a volte saltava fuori dai cespugli davanti al lupo e poi scappava, a volte seguendo una sfida, nuotava nel posto più profondo in un ruscello rapido dietro il giardino. E, mentre le sue spine crescevano e si rafforzavano, i suoi compagni di giardino a volte avevano paura di lui- era così a sangue caldo che alla minima occasione rizzava le spine (come faceva sua nonna nella sua infanzia) e attaccava il presunto colpevole, indifferentemente dalle sue dimensioni. Il riccio bellicoso crebbe e crebbe. Ma dentro di lui c'era una fredda e insidiosa voce che sentiva di tanto in tanto: "A chi importa cosa senti? Nessuno ha tempo per te!" Chissà come sarebbe andata a finire, se il cucciolo di riccio non avesse incontrato una giovane rondine. Non era spaventata dal suo sbuffare e irretirsi, non era impressionata dai suoi trucchi con i predatori della foresta né dal suo nuoto estremo. Una volta guardò nel profondo del suo vuoto e disse: "Sono così felice che tu esista e che tu sia mio amico! Vuoi che ti mostri dove è cresciuto un grosso mucchio dei tuoi funghi preferiti, oltre il recinto del nostro giardino, dietro il vecchio ceppo? "... Il vuoto interiore fu riscaldato..

### Foto 6

### 2. Il cucciolo di talpa. "Non stare bene"

Non lontano dal nido della famiglia del riccio c'era una radura di mughetti. Sotto la radura, nel profondo del terreno, viveva una famiglia di talpe. Entro la fine della primavera, c'è stata anche un'aggiunta alla famiglia: è nata la prima piccola talpa. Mamma e papà erano così felici e hanno cercato di prendersi cura di lui. Ma, la loro felicità non era senza ombre. I genitori del cucciolo di talpa avevano una relazione complicata. A volte c'erano discussioni e pianti - la mamma talpa piangeva da sola al piano superiore sotto i mughetti e papà talpa si barricava in uno dei passaggi sotterranei e copriva tutte le uscite con la terra. Tutto solo russava con rabbia. Ma quando il cucciolo di talpa prese un raffreddore nella corrente dei corridoi e si ferì la zampa con una pietra tagliente, mamma e papà fecero una tregua. Si sedevano accanto alla sua culla e gli davano medicine. Erano preoccupati per lui. Non discutevano, non si offendevano.

È strano, ma col tempo la talpa, che era nata completamente sana, era malata sempre più spesso. Era ammalata più seriamente e per un periodo più lungo quando tutta la famiglia si rese conto che la sua salute era molto fragile, richiedeva cure speciali, attenzioni e ansia. Anche la piccola talpa ha iniziato ad ascoltare quello che gli succedeva dentro: come batteva il cuore - a volte sembra battere troppo. Farei



meglio a sedermi. Mi sembra difficile respirare, ho bisogno di aria fresca in questo momento. Qualcosa si contorce nel mio stomaco - oh, sapevo che il verme che ho catturato a colazione aveva uno strano colore, probabilmente era stato inviato appositamente alla colonia di talpe per avvelenarla ... Il cucciolo di talpa trasportava con attenzione e disagio la sua carcassa di velluto in un mondo pieno di malattie insidiose. Fino a quando...un giorno, mentre prendeva il sole tra i mughetti e si stava preoccupando di un possibile attacco d'asma che poteva venirgli a causa di quella bellezza e profumi, un riccio gli passò accanto e una rondine lo sorvolò. Si era voltata verso la talpa, la guardò, e disse: "Oh, talpa! Hai le zampe così forti con artigli duri, vieni con noi, ci aiuterai a scavare e sollevare il ceppo - è qui vicino, non lontano dal recinto, ti saremo molto grati! " "Le mie zampe sono forti?" - balenò nella testa della talpa sorpresa. Probabilmente, come per abitudine avrebbe iniziato a preoccuparsi, se non avesse seguito il riccio e il simpatico uccello per scavare e sollevare il ceppo.

### 3) La formica. "Non pensare"

Un po' a sinistra dal ceppo di funghi, più vicino alla foresta, c'era una grande collina di formiche. Durante le loro passeggiate, gli ospiti del giardino e del prato amavano osservare il lavoro amichevole e armonioso delle formiche. Dall'alba al tramonto erano assorbite dal loro lavoro: erano riuscite ad ottenere qualcosa, a portarlo, a spostarlo, a costruire la loro collina, a ricostruirla e tutto è stato fatto rapidamente, allegramente, facilmente e in modo ben organizzato. Complessivamente c'era l'impressione che sia arrivato un brillante futuro socialista: tutti erano felici e tutti si mantenevano occupati. E la regina, che regnava su tutto, non rovinava affatto il quadro.

Un giorno la formica cadde dietro la truppa che trasportava materiali da costruzione dal giardino. Barcollò, fece diverse capriole volte e si alzò in piedi, ma la truppa non si accorse della perdita di uno dei soldati ed era già scomparsa vivacemente dietro le viti del dente di leone. La formica era confusa, agitata, correva senza meta: cosa dovrei fare, cosa dovrei fare? Per tutta la mia vita ci sono state istruzioni chiare per ogni cosa: vai lì, portalo, ora mangia, ora vai a dormire, non pensare, è una festa o piuttosto una regina che pensa al posto tuo. Trovandosi in una situazione atipica senza istruzioni, la formica stava per disperarsi, quando la sua attenzione fu attratta da uno strano gruppo che era occupato con qualcosa vicino ad un tronco d'albero. Si precipitò verso di loro e cominciò a lamentarsi "... quando il sole tramonterà, il formicaio sarà chiuso ...", ma il riccio, la talpa e la rondine non lo capirono. Il riccio per abitudine rizzò i suoi aculei (a lui non piaceva essere distratto), la Talpa si strinse la mano al cuore e iniziò a misurare il polso, e la rondine rispose con calma e in modo amichevole:

- Aspetta un attimo formica, non ho capito bene cosa è successo?

- Ho perso la mia strada, stavamo trasportando e sono caduta, ora non capisco dove andare e non so cosa fare! .. disse la formica tutto d'un fiato.

- Pensiamo insieme, passo dopo passo. Dove vivi?

- Nel grande formicaio dietro il vecchio ceppo.

- Quale ceppo, può essere questo?

La formica guardò il ceppo.

- Mi sembra ... Non lo so. Non sono sicuro. Assomiglia al mio, ma dal mio ceppo si vede una foresta non il giardino, come qui. - Si sentì turbata.

- Forse la foresta non si vede da questo lato, vero?

La formica corse sul ceppo e urlò con gioia: Giusto! C'è la foresta, c'è il mio formicaio! Grazie, gentile uccello. Mi hai mostrato la strada! Non riesco a trovarla da solo ...

- Sì, che ci saresti riuscita- La rondine sorrise. - Mi hai detto tutto, ho solo chiesto. È vero no? - si rivolse al riccio e alla talpa.

Annuirono in accordo.

La formica corse a casa piena di un nuovo, caldo sentimento - ora era sicura di poter riflettere su alcune cose da sola.

## **L'angolo dell'etica**

**Scritto da Robin Hobbes**

### **I valori dell'AT: Un'esplorazione parziale: prima parte**

#### **Foto 7**

Ho terminato il mio ultimo articolo con questa affermazione: "Io sono OK e tu sei OK è, al centro, una posizione virtuosa da prendere verso noi stessi e il mondo in cui siamo". Volevo dire che l'idea di "essere OK" è un concetto fondamentale all'interno della comunità dell'AT. In questa sede intendo approfondire ulteriormente l'idea di "Okness". Intendo aprire il concetto di OKness che si concentra concettualmente nell'AT ed evidenzia i valori incorporati nel suo utilizzo dalla nostra comunità.

Dirò qualcosa su quello che intendo con concetto di base. Tutte le culture, gruppi, insiemi di pratiche (io chiamerei l'AT un gruppo culturale che ha un insieme di pratiche. Queste pratiche mostrano cos'è l'AT. Alcuni esempi potrebbero essere "fare un contratto" o "dare una carezza"). Queste pratiche sono basate su alcuni assunti di base. Wittgenstein ha definito gli assunti di base come "un'immagine di sfondo". La sua idea di immagine di sfondo è molto simile alla nostra idea del copione culturale. È una struttura organizzativa di base che opera al di sotto della cognizione. L'immagine di sfondo ha una funzione organizzativa di base che organizza le pratiche che il gruppo adotta. In altre parole, per esercitare come Analista Transazionale ci sono alcune pratiche che ci indicano se questa persona è un professionista AT, e al di sotto di queste pratiche ci sono processi organizzativi che determinano i tipi di pratiche che il gruppo prenderà in considerazione. Le pratiche sono pre-cognitive quindi non le pensiamo ma semplicemente le viviamo. Wittgenstein aveva una bella frase per descrivere questo concetto. Ha detto "Siamo tenuti prigionieri da un'immagine di sfondo". Voglio iniziare ad aprire alcune delle nostre possibili immagini di sfondo in modo che il processo del essere "tenuti prigionieri" possa dissiparsi.

Esplorerò tre sfaccettature del Okness che spero possano avvicinarci alla nostra immagine di sfondo.

Uno è l'etimologia della parola OK, in secondo luogo l'uso della parola all'interno della nostra comunità e, in terzo luogo, alcune forze culturali che hanno spinto il mondo dell'AT ad adottare così entusiasticamente la decisione di Ernst di collocare l'Okness in qualcosa che chiamò "Corral".

L'origine del OK è sconosciuta. Wikipedia elenca 39 possibili origini tra cui idee emergenti come l'opposto di KO (knockout) o originariamente un errore ortografico del francese au courant che significa con coraggio. Tuttavia, la maggior parte delle autorità considerano che sia l'origine dall'abbreviazione

della frase "tutto corretto". I primi documenti stampati di OK si trovano alla fine del XIX secolo e sono usati per affermare la correttezza.

Qualcosa è OK se è corretto e non è OK se non è corretto. Viene preso da Berne come un modo colloquiale per parlare del senso sentito di benessere. Coerentemente con il suo approccio di psichiatria sociale, vuole collocare questo senso di benessere all'interno delle relazioni sociali e immagina che l'Okness emerga dalle relazioni tra le persone. Afferma che una "posizione" venga assunta in base al grado di benessere da noi percepito (sia la percezione del nostro senso di benessere e percezione del senso di benessere nell'altro) quando sviluppiamo relazioni nel mondo. Adottiamo una posizione di vita (Okness) in base alla nostra esperienza sociale dove il sé e l'altro sono organizzati nel essere o non essere OK. Qui mi sto spostando sull'uso della parola in AT.

Ho intenzione di continuare con l'esame del suo utilizzo. La nozione di "correttezza" è importante e poiché osserviamo il suo utilizzo nella nostra comunità e il valore posto sull'idea, possiamo notare che la "correttezza" o "adeguatezza" sono fortemente presenti nel suo utilizzo. L'Okness è spesso definita come uno stato a cui aspirare e che la realizzazione dello stato si manifesti in relazioni fiorenti e socialmente vantaggiose. Essere OK e relazionarsi con gli altri come se fossero OK porta a relazioni buone, a volte le persone in AT usano il termine "sano". Si parla di un modo di essere "corretto". Spesso usiamo la frase "non è OK" per indicare una forma di scorrettezza. Di solito le persone vogliono dire che non è un modo adeguato di stare con le persone. Consideriamo il relazionarsi con qualcuno "non OK" come un modo "errato" di essere. Implicitamente, se consideriamo di relazionarci in un "modo non corretto", pensiamo che dovremmo cambiare il modo in cui siamo con quella persona. Passare ad una relazione più rispettosa, fluente e reciproca. È possibile cogliere i valori che sono incorporati nella parola OK.

Questo uso ha anche limitazioni non necessarie. Talvolta, nella comunità dell'AT l'idea di essere "non OK" viene utilizzata per reprimere un atteggiamento critico. La critica può essere descritta come un comportamento "non OK" e nel prendere una posizione critica nei confronti di qualcuno nella nostra comunità possiamo correre il rischio di superare un confine e di entrare in un modo di essere che non è apprezzato dalla comunità. Nella sua forma peggiore, questo tipo di discorso si traduce in forme di conformità che inibiscono la prosperità e il benessere ma "sembrano" essere un'asserzione di un valore di base dell'AT. Forse tocchiamo ciò che potrebbe (a volte) essere inteso quando le persone fanno ironicamente riferimento al "*politically correct*" come una forma di conformità sociale non necessaria.

Passiamo all'introduzione dell'idea di OK Corral. Un recinto (corral) è uno spazio in cui gli esseri si riuniscono - gli umani o gli animali. Ernst decise di voler creare 4 spazi di raccolta per le relazioni umane usando l'idea berniana delle posizioni: Io sono OK, Tu sei OK, Io non sono OK, Tu sei OK, Io non sono OK, Tu non sei OK, Io sono OK, Tu non sei OK. È interessante notare che si ispira anche alla mitologia americana del "wild west". Lo scontro a fuoco all'OK Corral è una storia fondante nella quale c'è una gran parte del background americano. È una storia di violenza in cui l'establishment uccideva i fuorilegge che minacciavano la comunità, ma anche gli sceriffi che uccidevano i fuorilegge se visti che usavano una forza ingiustificata venivano messi sotto processo ed eventualmente prosciolti. Quindi è una storia che contiene tutta l'ambivalenza che esiste all'interno della cultura americana nel seguire o meno la legge. Contiene la storia di fondo che consente al singolo di avere poteri per impedire allo stato di danneggiare questi individui (gli individui possono possedere pistole). Mi sembra importante riconoscere i modi in cui ciò potrebbe trovarsi nell'immagine di sfondo del OK Corral. Posso certamente vedere una forma di individualismo, di autoaffermazione, realizzazione solitaria, che giace nella descrizione di Ernst del Io

sono OK, Tu sei OK. Lo chiama un atteggiamento di "Andare avanti con" verso la vita. Afferma che è una posizione "vincente" che introduce una nozione di competitività che si basa sull'individualismo. Intendo ritornare a questo valore primario dell'individualismo all'interno dell'AT nella seconda parte di questa serie sui valori del AT.

In conclusione, se comincio ad osservare alcuni aspetti dell'immagine di sfondo dell'AT, e in particolare la nozione di Okness, trovo in questo contesto nozioni di correttezza. Esiste l'affermazione secondo cui alcuni modi di relazionarsi sono definiti come modi corretti di relazionarsi e alcune altre forme di relazione che sono considerate scorrette. Questi modi di relazionarsi sono collocati in un quadro culturale statunitense di individualismo e competitività che attinge ai miti fondazionali statunitensi del selvaggio west e alla tensione tra illegalità e legittimità. Attingendo esplicitamente al linguaggio del selvaggio west, la comunità dell'AT ha collocato le relazioni determinanti (le posizioni di vita) all'interno di questo quadro mitico.

### **Bibliografia:**

Philosophical Investigations Sct 115 - L. Wittgenstein  
TA in Psychotherapy – E Berne  
The OK Corral - F Ernst TAJ, 1: 4, 230–239

### **Foto 8**

**Recensione del libro:** *Dall'ansia al CTA: guida di un laico per completare con successo l'esame scritto per la certificazione in Analisi Transazionale (CTA-P)*

Questo non è un altro libro di teoria dell'AT. È un'eccellente guida passo passo per le persone che vogliono scrivere il loro CTA, ma continuano a farsi strada a modo loro. Vorrei aver avuto un simile compagno quando stavo scrivendo il mio CTA. L'autrice inizia con il chiarimento che questo non è un manuale alternativo sul completamento della parte scritta dell'esame CTA ma più un "genitore accudente" che calmerà il critico interno e permetterà il progresso del lavoro.

Il primo capitolo imposta la scena e chiarisce che il candidato non ha bisogno di sapere tutto prima di iniziare a scrivere l'esame, che la scrittura in sé è un processo di apprendimento, quindi rilassatevi! Ho apprezzato lo stile colloquiale con cui scrive Karolina, incluso il suo umorismo. Questa sarà una boccata d'aria fresca per chiunque passi la maggior parte del tempo cercando di digerire una teoria densa.

Ho trovato i piccoli consigli in tutto il libro davvero utili. Ad esempio, nel caso clinico del cliente, *"Suggerimento 7, i candidati spesso commettono l'errore di fornire una descrizione troppo dettagliata del cliente. L'obiettivo principale qui non è descrivere il cliente ma il processo e in particolare la parte del terapeuta, ossia il vostro contributo al lavoro con il cliente, compresa l'evoluzione della relazione tra di voi."*

Il tono del libro è ottimista, incoraggiante e pieno di entusiasmo. Sono convinto che chiunque legga questo libro non potrà non essere entusiasta del processo di scrittura.

Dovevo sorridere nel capitolo 2 mentre leggevo la lista di cose che impediscono la scrittura. *"Non iniziare in nessun caso a pulire casa. Non aprire la posta, Facebook e altre distrazioni!"* Questo viene seguito dalla sfida realistica del *"se davvero credi di non avere tempo, allora per il momento accantona l'intero"*

*progetto". (Posso sentire il lettore che sta dicendo, "Se voglio, il tempo lo posso trovare.") Quindi, questo viene seguito dal "smettila di ingannare te stesso e inizia ora".*

Questo libro è pieno di buon senso su semplici passi da compiere che saranno utili per iniziare a spostare l'inerzia che vi mantiene bloccati, e alcuni ottimi consigli come mettere un pezzo di carta accanto al computer con scritto "NON COMPLICARE. SCRIVI IL DANNATO CASO CLINICO"

Il capitolo 3 chiarisce la scrittura del caso clinico, punto per punto. Non ho trovato questo capitolo coinvolgente come i precedenti due capitoli, anche se il chiarimento sarà indubbiamente utile a qualcuno che sta processo di scrittura.

Parte del capitolo 3 è scritta da Keith Tudor TSTA che offre una ripartizione delle domande nella sezione D e come rispondere in modo efficace. Avrei trovato particolarmente utile questa parte quando stavo scrivendo il mio CTA. Ricordo di essermi seduto e di aver letto ripetutamente le domande, cercando di capire come rispondere. Cosa starà cercando l'esaminatore e quali sono i concetti principali da affrontare. Avrei potuto risparmiare così tanto tempo se all'epoca avessi avuto questo libro.

Il capitolo 4 fornisce alcune indicazioni chiare ed eccellenti sulla citazione bibliografica che saranno utili per le persone che non sono abituate alla scrittura accademica.

Nel complesso, penso che questo libro dovrebbe essere il compagno di viaggio per tutti coloro che stanno scrivendo il loro esame CTA. Con l'aiuto e l'incoraggiamento all'interno di queste pagine, credo che la percentuale di studenti di AT che effettivamente completano l'esame scritto e che andranno a certificarsi aumenterà drasticamente.

**Lynn Martin** è Formatore, Supervisore e Psicoterapeuta Integrato e CTA che lavora in uno studio privato nel sud-ovest del Regno Unito da oltre 25 anni. È Psicoterapeuta e Psicoterapeuta infantile registrata nel Regno Unito

### **L'angolo degli esami:**

Gihan Salem, il primo CTA che ha sostenuto il suo esame via Skype dall'Arabia Saudita.

### **Foto 9**

Ecco alcune notizie sugli esami CTA svolti a maggio al Metanoia, Londra con 2 foto.

Congratulazioni a Sonja Kormann, Nicola Parkes, Gill Murchie, Robyn Clinton, Judith Hoyles, Laura McCarthy, Maggie Lynch, Olivia Cullen, Natasha Stojanovic, Gihan Salem, Stephanie Fitzwilliam, Alistair Berlin, James Dougherty, Joanna Morrin che hanno appena superato i loro esami CTA / MSc a maggio al Metanoia a Londra. Ora sono psicoterapeuti qualificati, Dottori in Analisi Transazionale e Analisti Transazionali Certificati (CTA, P) (EATA). Le foto qui mostrano 13 candidati e il 14 (Gihan Salem) ha sostenuto il suo esame su Skype dall'Arabia Saudita a causa di circostanze eccezionali. Siamo stati supportati da un permesso speciale dal PTSC. Grazie al rappresentante EATA / COC, Sylvie Rossi, che ha partecipato e fatto da osservatore durante gli esami. Auguriamo a tutti successo per il futuro. Grazie a

tutti gli esaminatori che sono stati coinvolti e a Thilisa Hamilton, la nostra coordinatrice accademica, per il suo fantastico supporto.

Supervisor degli esami: Sue Eusden e Carole Shadbolt

Esaminatori: Farah Cottier, Rachel Burniston, Sam Carbon, Christine Warwicker, Tess Elliott, Joan Moore, Augusta Wolff, Gemma Mason, Nikki Millard, Jane Todd, Kate Foster, Suna Guven, Silvia Baba Neal, Emma Haynes, Gun Isaksson Hurst, Barbara Traynor, Sheila Halliday, Keith Chinnock, Rob Hill, Wilf Hashimi.

### **Foto 10 -11**

Esami CTA, 3-4 Maggio 2018, Padova

#### **Supervisor degli esami**

Marco Mazzetti, Alice Arduin

#### **Esaminatori**

Eleonora Addonizio

Daniela Allamandri

Alice Arduin

Raffaella Barbon

Clara Battisti

Enrico Benelli

Maddalena Bergamaschi

Simonetta Caldarone

Daniela Cannavale

Ariela Casartelli

Antonella Casella

Maria Luisa Cattaneo

Giuseppe Cherri

Valeria Cioffi

Antonella Consonni

Ugo De Ambrogio

Sara Filanti

Orlando Granati

Pierluigi Imperatore

Giuseppina Malasisi

Maria Grazia Masci

Antonella Raffaella Paolillo

Simone Piperno

Laura Quagliotti

Simona Ramella Paia

Barbara Ricci

Fabio Ricardi

Marco Sambin

Raffaella Maria Sarcinelli

Immacolata Savastano  
Stefania Soliman  
Boris Volodin  
Ulrika Widen

**Nuovi CTA, 3-4 Maggio 2018, Padova, Italia**  
**Counselling (CTA-C)**  
Annalia Arcangeli

**Campo organizzativo (CTA-O)**  
Denise Giuliana Ferravante

**Psicoterapia (CTA-P)**  
Cristina Aurora Boca  
Maria Antonietta Brandani  
Sara De Carli  
Ilaria Di Patria  
Benedetta Fani  
Francesco Lonati  
Veronica Milinovich  
Silvia Moretto  
Gianclaudio Plebani  
Giulia Ricci  
Spinelli Maria

**Foto 12**

**I risultati degli esami TSTA e CTA svolti a Liverpool, Regno Unito, 26 aprile 2018 sono i seguenti:**

Myriam Chéreau – Pass TOE e Teaching - ora TTA (E)

Heck Tigchelaar – pass Supervisione– ora TSTA (E)

Julia Tolley – Pass tutti e tre gli esami - ora TSTA (P)

Matti Sannen – Pass Supervisione – ora TSTA (E)

**I risultati per i CTA:**

John Paradise – CTA (P)

Caroline Stanford – CTA (P)

Anne de Graaf – CTA (P)

**Gli esaminatori TSTA:**

Adrienne Lee

Alastair Moodie

Andy Williams

Carol Lucas

Chrissie Wood

Di Salters

Enid Welford

Evelyne Papaux

Geoff Hopping

Gordon Law

Ian Stewart

Jim Davis

Joanna Beazley Richards

John Renwick

Julie Hay

Karen Minikin

Kathie Hostick

Keith Chinnock

Kerri Warner

Lasse Ahnby

Marion Umney

Mark Widdowson

Melanie Lewin

Mica Douglas

Mo Felton

Trudi Newton

Valerie Heppel

Kerri Warner

**I facilitatori di processo:**

Ian Stewart

Joanna Beazley Richards

Gordon Law

Adrienne Lee

Melanie Lewin

Karen Minikin



Julie Hay  
Alastair Moodie

**Vanno ringraziati i volontari che sono stati membri dell'audience o supervisionati:**

Beverley Ellis  
James Sweeney  
Ronen Stilman  
Susie Hewitt  
Carol Wain  
Michael Fairclough  
Rachel Curtis  
Jan Baker  
Sue Brady  
Celia Simpson  
Marilyn Wright  
Michelle Hyams-Ssekasi  
Sue Brady  
James Sweeney  
John Baxendale  
Celia Simpson  
Lin Cheung  
Claire Ellis  
Denise Fowler  
Karen Ceserano  
Ros Sharples  
Ronen Stilman  
Harry Gerth  
Joanne Brooks  
Marilyn Wright

**Lista degli esaminatori CTA**

Briony Nicholls  
Rosalind Sharples  
Harry Gerth  
Susie Hewitt  
Beverley Ellis  
Anita Webster  
Carol Faulkener  
James Sweeney  
Cholena Mountain  
John Baxendale  
Heidi Amey  
Joanne Brooks  
Rachel Curtis  
Bev Gibbons  
Jan Baker  
Carol Wain  
Michael Fairclough

Karen Cesarano

**Grazie al supervisore degli esami TSTA**

Dr Cathy McQuaid TSTA(P)

**e Supervisore degli esami CTA: Frances Townsend**

Esami ad Haarlem, Paesi Bassi, Marzo 2018

**Candidati CTA che hanno avuto successo:**

1. Marjan Verkerk - CTA-P
2. Marleen Dehondt - CTA-E
3. Daniela Simache - CTA-P
4. Ales Zivkovic - CTA-P

**Candidati TSTA che hanno avuto successo:**

1. Gregor Zvelc TSTA-P
2. Bryony Nicholls TSTA-P

**Esaminatori:**

**Esaminatori CTA /volontari per l'audience e supervisionati:** Bernard Gentelet PTSTA Nicole Kabish PTSTA Julia Tolley PTSTA Bev Gibbons PTSTA Wilf Hashimi PTSTA Kate Holcombe CTA Koen Bosschaerts PTSTA Henk Tigchelaar TTA Piet van Haaster PTSTA Monika Cox PTSTA Pierre Sebregts PTSTA Cor van Geffen PTSTA Cezara Dasu PTSTA Sonja Billmann PTSTA Jan Baker PTSTA Liudmila Sjoholm PTSTA Anne Gaijmans CTA Harry Gerth PTSTA Manon Bongers

**Facilitatore di processo PTSTA:** Roos Ikelaar CTA-trainer

**Esaminatori TSTA:** Sander Reinalda Linda Hoeben Mayke Wagner Anne de Graaf Lieuwe Koopmans Adrienne Lee Moniek Thunnissen Jacqueline van Gent

**Facilitatore di processo:** Anne-Marie Linnenkamp

Natasa Cvejic Starcevic ha superato la parte della teoria (TOE) e ha ottenuto la "Certificazione per l'esame di teoria TSTA"

**Grazie al supervisore degli esami TSTA**

Marijke Arendsen Hein (TSTA-P and -C)

**e CTA exam supervisor**

Jacqueline van Gent (TSTA-C)

**Angolo della pubblicità**